



Ultim' Ora 23 marzo 2016

Aspettative sindacali o scorciatoie per i trasferimenti? - Riunione al DAP

Si è da poco conclusa al DAP la riunione, **più volte richiesta e sollecitata dalla UIL, in tema di aspettative sindacali non retribuite che dopo due anni si trasformano in trasferimento.**

Siamo davanti, quindi, ad aspettative sindacali "a tempo determinato", nel senso che – guarda caso – l'attività sindacale dura giusto due anni, vale a dire il limite oltre il quale il dipendente "può" essere trasferito e non "deve" come invece altri ritengono.

La riunione è stata presieduta dal Vice Capo del DAP (de Pascalis) alla presenza anche del Direttore generale del personale e delle risorse.

La delegazione UIL ha subito posto la necessità di porre un freno ad una degenerazione diffusa che, grazie alla compiacenza di molti, strumentalizza una prerogativa contrattuale (direttamente discendente da un diritto costituzionale) con l'unico fine, talvolta persino dichiarato, di aggirare le regole relative ai trasferimenti ordinari.

Infatti, coloro che dal 2013 al 2015 sono stati trasferiti a seguito di aspettativa sindacale sono 45, mentre quelli che attualmente esistenti sono 83. Da ciò si denota anche un preoccupante trend in crescita!

Nell'intervento abbiamo inoltre rilevato l'incongruenza dell'Amministrazione laddove in situazioni analoghe (seppur su presupposti normativi diversi: legge 104; mandato elettorale; art. 42 bis, D.Lgs. 151/2001; soppressione sede di servizio; etc.) l'interpretazione è diametralmente opposta, al punto che si dispone il rientro nelle sedi di provenienza anche dopo 10 anni (vedi legge 104 in caso di perdita dei presupposti).

Ci teniamo a rimarcare il fatto che la UIL è l'unica O.S. che non ha mai utilizzato questa prerogativa e che farlo in maniera impropria, come purtroppo spesso avviene, pone a repentaglio non tanto la reputazione delle OO.SS. della Polizia penitenziaria, quanto espone il Sindacato tutto! al giudizio di un'opinione pubblica già condizionata da fatti come quelli, recenti, della Reggia di Caserta del Colosseo, etc.

D'altronde è nostro costume camminare a testa alta e guardare negli occhi i colleghi senza per questo avere crisi di coscienza. Quegli stessi colleghi costretti a subire o a vedere torti del genere che ogni giorno sono vittime di aggressioni e violenze nelle sezioni detentive.

In conclusione l'Amministrazione si è riservata di aprire un tavolo di confronto complessivo sulla mobilità in tutte le sue declinazioni giuridiche e morali.

Naturalmente l'ulteriore tergiversare della parte pubblica non ci ha affatto soddisfatto e, quindi, da parte nostra abbiamo sottolineato che non mancheremo di utilizzare gli strumenti ritenuti utile a contrastare uno scandalo del genere.

L'auspicio è che tutti i colleghi comprendano che l'unico modo di manifestare la condivisione delle nostre posizioni è quello di aumentare il consenso sottoscrivendo sempre più numerosi la delega alla UILPA Polizia Penitenziaria.

Meditate gente, non aspettate ottobre quando comincerà la stagione degli incanti.

oooooooooooooooooooo

Immediatamente dopo si è affrontata la questione del **rinnovo dell'Accordo Nazionale Quadro** con l'impegno dell'Amministrazione a riprendere il confronto immediatamente dopo Pasqua.